Cosa fare per la privacy: se non sei in regola pagherai fino a 10.000.000€

di Paolo Franzese

Cosa fare per la privacy? Chi è soggetto al GDPR? Quando è entrato in vigore il GDPR in Italia? Cosa bisogna fare per la privacy? Cosa prevede il regolamento del 2016? Cercherò di risponderti con questo mio articolo.

Cos'è il GDPR

Il **25 maggio 2018 entra in vigore il GDPR** ed abbiamo 6 mesi di tempo per l'adeguamento.

Si tratta del nuovo regolamento sulla privacy e il trattamento dei dati personali in Europa atto a proteggere e responsabilizzare la privacy dei dati di tutti i cittadini dell'UE ridefinendo il modo in cui le organizzazioni di tutta l'area si avvicinano alla privacy dei dati.

Ciò porterà nuove garanzie per i cittadini in quanto verranno introdotte informative e consenso dati più chiare e dettagliate con limiti alla conservazione degli stessi e introduzione di nuovi criteri per il trasferimento dati con un'attenzione molto particolare ai casi di violazione.

Tale nuova normativa coinvolge chiunque abbia a che fare con la raccolta di dati personali.

Tutti i contenuti sono sotto Licenza Creative Commons

Cosa fare per la privacy? Partiamo da quali dati raccogli.

Cosa si intente per dato personale

In base all'art. 4 "*qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile* («interessato»)*; si considera identificabile la persona fisica che puo? essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o piu? elementi caratteristici della sua identita? fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale*".

Ti interessa l'argomento? Iscriviti alla mia newsletter:

Cosa fare per la privacy? Mettiti in regola così…

Cosa fare per mettersi in regola

Molto dipende dall'attività che svolgete. Infatti ogni piano per affrontare la protezione dei dati deve essere valutato e personalizzato per le esigenze della vostra azienda.

Se siete una PMI, un libero professionista, un freelander, avete un sito web… innanzitutto dovete verificare che tipo di dati personali tratti la vostra azienda. È sufficiente che raccogliate nomi, cognomi, numero di telefono, email… attraverso la vostra *landing page* o gestiate una *mailing list* per rendere necessario l'adeguamento al GDPR.

A questo punto sarà opportuno valutare quali siano i rischi riguardo il trattamento dei dati personali ed implementare le misure organizzative e tecniche per limitare tali rischi, come ad esempio antivirus validi e aggiornati.

1. Innanzitutto verificate che tutti i vostri applicativi siano affidabili e acquistati con una **regolare licenza d'uso**.
2. Nel caso di furto di dati sarà necessario farne comunicazione entro 72 ore al Garante della Privacy e agli interessati, documentando ogni violazione e fuga dati "*comprese le circostanze, le sue conseguenze e i provvedimenti adottati per porvi rimedio*" (art. 33).
3. La **nomina del DPO è obbligatoria** (art. 37):
   a) se il trattamento è svolto da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, con l'eccezione delle autorità giudiziarie nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali; oppure
   b) se le attività principali del titolare o del responsabile consistono in trattamenti che richiedono il monitoraggio regolare e sistematico di interessati su larga scala; oppure
   c) se le attività principali del titolare o del responsabile consistono nel trattamento su larga scala di categorie particolari di dati o di dati personali relativi a condanne penali e reati.
   Si tenga presente che la designazione obbligatoria di un DPO può essere prevista anche in casi ulteriori in base alla legge nazionale o al diritto comunitario. Inoltre, anche ove il regolamento non imponga in modo specifico la designazione di un DPO, può risultare utile procedere a tale **designazione su base volontaria**. Il Gruppo di lavoro "Articolo 29", così come il Garante italiano, incoraggiano un tale approccio "cautelativo".
4. La **nomina di un Dpo** (Responsabile della Protezione dei Dati) non sarà necessaria per le PMI in quanto viene specificato dal Garante che nel caso di "*trattamenti effettuati da liberi professionisti operanti in forma individuale; agenti, rappresentanti e mediatori operanti non su larga scala; imprese individuali o familiari; piccole e medie imprese, con riferimento ai trattamenti dei dati personali connessi alla gestione corrente dei rapporti con fornitori e dipendenti*".
5. Il nuovo **GDPR** ha introdotto una normativa più chiara in merito al consenso e trattamento dei dati personali che dovranno essere espressi con maggior chiarezza. A tal fine le informative su cookie e privacy presenti sul sito web dovranno essere **maggiormente dettagliate**, redatte in modo chiaro specificando i diritti degli utenti in base alla nuova normativa e citando gli articoli di legge di riferimento del **GDPR**. Si dovranno specificare gli scopi per i quali verranno utilizzati i dati incluse le modalità per chiederne la rettifica e la cancellazione.
6. Se si utilizzano servizi di terze parti si dovrà rimandare alla pagina di policy di questi.
7. Dovrà, inoltre, essere spiegato su quale base vengono forniti i dati, per quanto tempo e con

Tutti i contenuti sono sotto Licenza Creative Commons

quali criteri verranno conservati, informando l'utente la possibilità di ricorrere al Garante o all'autorità giudiziaria in caso di utilizzo improprio degli stessi.
8. Il consenso dovrà essere ottenuto con una vera possibilità di scelta e va separato dai Termini e Condizioni del servizio.

Cosa fare per la privacy? Ecco quali sono le sanzioni.

Le sanzioni in caso di violazione

Le autorità di controllo sono dotate di ampi poteri per garantire che i principi del **GDPR** siano rispettati e le violazioni comportano l'applicabilità di sanzioni amministrative diversificate in questo modo rispetto alla natura, alla gravità e alle conseguenze della violazione:

- per violazioni degli obblighi del titolare o del responsabile come ad esempio rispetto dei principi di privacy by design e privacy by default, meccanismi di certificazione della protezione dei dati, sicurezza…, come previsto dall'art. 83, paragrafo 4, sarà soggetta all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie fino ad un massimo di **€ 10.000.000** oppure, per le imprese, fino al 2% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente (se si tratta di un importo superiore ai **10 milioni di euro**).
- per violazioni dei principi fondamentali in merito di data protection, diritti dell'interessato o degli ordini delle Autorità di controllo vi sarà una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di **€ 20.000.000** oppure, per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente (se si tratta di un importo superiore a **20 milioni di euro**).

Riporto alcuni collegamenti a siti in cui riportano aggiornamenti e notizie sul GDPR:

Garante europeo della protezione dati (GEPD): https://europa.eu/european-union/about-eu/institutionsbodies/european-data-protection-supervisor_it

Garante privacy: http://www.garanteprivacy.it/regolamentoue

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 21 Maggio 2018

Tutti i contenuti sono sotto Licenza Creative Commons
Contatti +39 388 1020417 - info@imaginepaolo.com